



Perquisite all'alba le stanze della Mg-Tecnogym: sequestrato materiale anabolizzante

## Doping, sprintano i carabinieri dei Nas

### I Cc: «Non è sotto inchiesta il Giro d'Italia»

Il blitz dei Nas scuote la carovana del Giro ma a gettare acqua sul fuoco delle inevitabili polemiche è il tenente colonnello dei carabinieri del nucleo antisofisticazione, Gianfranco Dainese: «Non vogliamo mettere in crisi il Giro d'Italia. È stata solo una serie di coincidenze che ci hanno portato ad agire nei giorni della corsa a tappe». Dainese ribadisce che nelle stanze d'albergo perquisite è stato sequestrato materiale anabolizzante. «Ma l'operazione rientra in un disegno operativo sull'inchiesta riguardante una associazione a delinquere che distribuisce sostanze dannose alla salute pubblica ad una serie di palestre distribuite sul territorio italiano. Voglio precisare che il Giro d'Italia non è messo sotto inchiesta». «Su questa operazione - ha continuato il tenente colonnello - ci saranno comunque ulteriori sviluppi e altri sequestri».

«Alla sette e mezza sono venuti in camera, hanno aperto tutto, ma non hanno trovato niente se non una pomata per le emorroidi». Rola come una valanga dolomitica il blitz dei Nas che ieri mattina ha scoperto i sonni della Mg-Tecnogym. L'indignato Michele Coppillo che ha manifestato disagio e sconcerto per la visita indesiderata è uno degli otto dei 10 corridori ancora in gara e undici accompagnatori della squadra che all'alba si sono visti piombare nell'albergo Bagni Miramonti di Carano (Trento) nel giorno della tappa più attesa del Giro d'Italia, ventiquattro carabinieri in abiti civili.

Prima sono stati perquisiti il direttore sportivo Giancarlo Ferretti, i meccanici e i massaggiatori, poi i corridori che si sono lamentati per la visita fulminea: «Ci hanno trattato da delinquenti» ha detto Nicola Loda.

Ma cosa stavano cercando i carabinieri del nucleo antisofisticazione, e perché hanno puntato l'indice esclusivamente sugli atleti della Tecnogym, lasciando dormire paciosamente le altre squadre? I dubbi restano ma qualche traccia è ben delineata.

Dietro ci sarebbe l'intreccio e una telefonata galeotta tra un ciclista della Mg, iscritto al Giro (ritirati Casagrande e Simoni), e un membro dell'organizzazione composta da almeno quattro titolari di palestre, indagati nell'inchiesta sugli anabolizzanti avviata dal sostituto procuratore presso il tribunale di Trani, Domenico Secia.

Tutto parti con il sequestro compiuto nel novembre scorso dai Nas di Bari in una palestra di Corato di

confezioni di anabolizzanti tipo Andriol Testosterone Undecanoato e Saizen 4 Somatropina R-H Gh.

Tre dei quattro provvedimenti sono già stati notificati con ordinanze di custodia cautelare: le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata alla preparazione, commercializzazione, prescrizione e somministrazione di sostanze anabolizzanti sia ad atleti che a frequentatori di palestre e qualcuno all'interno della squadra ciclistica sponsorizzata da una ditta che produce materiale sportivo per il fitness. Una coincidenza che lascia quantomeno pensare.

Nel corso dell'inchiesta sono finiti agli arresti domiciliari Nicolò Amico di Corato (Bari), Luigi Falconieri di Brindisi e Marco Dallapiccola di Trento, gestore di palestre nella città di origine mentre il quarto destinatario dell'ordinanza è al momento irreperibile: gli inquirenti sospettano che sia il capo dell'organizzazione e fuggito l'aria di temporale, ha scelto la via della fuga.

Allertati da una telefonata intercettata dagli investigatori nella quale il superficiale corridore, la cui identità non è stata resa nota (e del quale lo sconcertato direttore sportivo Giancarlo Ferretti dice di non saperne le generalità) chiedeva liberamente a Dallapiccola, presidente della «Bio Form Europa» che importa dagli Stati Uniti integratori dietetici per gli sportivi, un farmaco anabolizzante (pare si tratti di quello sull'ormone della crescita) per l'impegno del Giro d'Italia, i carabinieri si sono precipitati in albergo per una serie di controlli a tappeto.

Ma i Nas sono arrivati al blitz anche attraverso una «trappola»: per

trovare riscontri a quanto emergeva da intercettazioni telefoniche e dichiarazioni di indagati un carabiniere si è mostrato interessato alla propria prestazione atletica scrivendosi alla palestra: l'uso dell'«agente provocatore» è stato il principale stratagemma usato per le indagini che hanno portato al blitz. La palestra alla quale si è iscritto il maresciallo è barese ma sarebbero varie e in diverse regioni d'Italia quelle nelle quali, nell'ambito dello stesso giro di preparazione atletica, si prevedeva l'uso di sostanze poericose per la salute pubblica.

E i Nas, nell'operazione che ha messo il bastone tra le ruote della popolare corsa a tappe e che avrà inevitabili aggiornamenti nelle prossime ore (i verbali delle perquisizioni inviate in serata ad un noto avvocato di Milano, Agostino Guardagna, che ha «curato» l'affare Bugno) hanno trovato molto più che una innocua... pomata per le emorroidi.

Nelle stanze d'albergo della Tecnogym e nell'abitazione, nella sede della ditta e nell'attigua palestra di Dallapiccola e in quella di Amico a Corato sono state sequestrate, oltre ad una serie di documenti scottanti, 83 confezioni di sostanze anabolizzanti, 200 fiale di specialità medicinali prive di indicazione (ovvero vendibili anabolizzanti) 50 confezioni per specialisti di medicinali ad azione anabolizzante.

E nelle undici stanze d'albergo sono state trovate oltre ai medicinali che gonfiano le prestazioni anche alcune siringhe usate. Ieri sono stati anche questi i numeri del Giro.

Luca Masotto

### LE REAZIONI

## Lo sponsor taglia il contratto

Sconcerto ma anche soddisfazione per il presidente del Coni, Mario Pescante. Sul blitz dei Nas al Giro d'Italia il numero uno dello sport italiano si ritiene compiaciuto per l'attività che i Nas stanno compiendo in tutta Italia «e che ci sta aiutando molto nella lotta al doping ma sono ancora più soddisfatto per l'esito della perquisizione». «Secondo le notizie che ho raccolto - ha concluso al termine della riunione della Giunta dove è rimbalzata la notizia - non è stata rinvenuta nessuna traccia di prodotti illeciti e dopanti».

Visibilmente turbato per la visita indesiderata dei carabinieri nelle stanze d'albergo dei suoi ciclisti è il direttore sportivo della Mg, Giancarlo Ferretti: «In circa 30 anni di ciclismo è la prima volta che sento di una cosa del genere. Non so cosa cercavano, ma mi pare chiaro. Comunque se avessero trovato cocaina sarebbe stata una cosa, se ci fosse stato un medicinale proibito cosa avrebbero potuto dire? Ferretti che cerca di mantenere la calma: «Può essere che noi siamo solo i primi. Perché è toccata a noi? Non lo so, comunque non facciamo la notizia della giornata del Giro».



Giancarlo Ferretti, direttore sportivo della Mg-Tecnogym Ansa

Ma per lui non è riuscito ad ammorbidire i toni della polemica. «Ci sono i controlli antidoping, i controlli del sangue, adesso quelli dei Nas: fare sport è davvero difficile» ha commentato Ferretti che tra i suoi atleti ha Mauro Santoromita, caduto nella rete del primo controllo ematico preventivo, a marzo, nel corso della classica Parigi-Nizza.

Intanto l'azienda Tecnogym di Gambettola (Forlì), sponsor dell'omonima squadra ciclistica e costruttrice di attrezzi per palestre, gioca sulle difensive e «si dissocia da qualsiasi iniziativa che possa essere stata intrapresa dal singolo ciclista e dichiara di essere del tutto estraneo a qualsiasi fatto che possa scaturire dalla ispezione dei nuclei antisofisticazione».

In un comunicato diffuso ieri in serata, l'azienda precisa che «il gruppo ciclistico è gestito dalla società Green Sport srl in modo autonomo e che la Tecnogym crede nella preparazione atletica serie basata sull'utilizzo di attrezzature elettroniche e meccaniche che sono adottate dai più prestigiosi club sportivi del mondo del calcio, dell'atletica e della formula uno. La società Tecnogym si riserva

di acquisire tutti gli elementi necessari per approfondire quanto è successo e per prendere immediati provvedimenti legali qualora emergessero precise responsabilità».

La Tecnogym ha reso noto di non aver rinnovato il contratto di sponsorizzazione per il 1998, che doveva essere rinnovato entro lo scorso mese di maggio.

Per il senatore dei verdi, Fiorenzo Cortiana, l'inchiesta dei Nas, che ha incidentalmente lambito il Giro, ha portato agli onori della cronaca il devastante fenomeno del doping, che attraverso molte palestre italiane.

L'episodio «è un'occasione in più per tutti, a partire dagli sport professionistici» ha commentato Cortiana.

«Nessuno pensi di chiamarsi fuori dall'impegno, per condurre con determinazione la battaglia contro questa cultura devastante per la salute delle persone e degli atleti e per la credibilità dello sport. Ognuno deve fare la sua parte».

Cortiana ha ricordato che il Senato «ha in fase avanzata la definizione di un testo unificato contro il doping, che ha messo al centro proprio la salute della persona».

**IN EDICOLA IL 6 GIUGNO**

**IL BIANCONERO SI TINGE di TRICOLORE**

**TUTTOSPORT + VIDEOCASSETTA**

**L. 8.000**

LA CONQUISTA DEL 24° SCUDETTO  
ATTRAVERSO LE IMMAGINI, LE EMOZIONI,  
I GOL DI UNA STAGIONE DA RICORDARE.

UOMINI DELLA DOMENICA  
ORIGINAL MARINES  
TUTTOSPORT  
ORIGINAL MARINES

24

PUZZLE